

EMANUELE CASULA potrebbe presto essere trasferito in un altro carcere per garantirne l'incolumità. Al momento la Procura di Sondrio non ha ancora presentato alcuna richiesta, ma potrebbe non servire. In casi come questo, quando il reato contestato è tanto grave (il 18enne di Grosotto è accusato di aver ucciso l'amica, Veronica Balsamo, e

Emanuele Casula verso un altro carcere

di aver cercato di uccidere anche il chierichetto 32enne Gianmario Lucchini che lo aveva visto fuggire) è infatti l'Amministrazione penitenziaria, che dipende direttamente dal Ministero della Giustizia, a decidere se la struttura è in grado o meno di ospitare

il detenuto. E nel caso specifico, la preoccupazione non è relativa alla possibilità che Casula possa creare problemi in carcere, semmai il contrario. Il carcere di via Caimi (considerato in classe D, e quindi non idoneo a ospitare certe tipologie di detenuti) potreb-

be infatti non essere in grado di garantire la sicurezza del detenuto. Per il momento, comunque, non esistono comunicazioni in tal senso, ma non si esclude che, da un giorno all'altro, Casula possa essere trasferito in un altro carcere, a Como o a Milano presumi-

bilmente. Intanto, ieri si è tenuta l'udienza di discussione del ricorso presentato dalla Procura di Sondrio mesi addietro, con il quale si è opposta alla decisione del Gip Pietro della Pona di negare la misura dei domiciliari nei confronti del 18enne in relazione al furto dei farmaci e dell'auto del ferramenta. I giudici del Riesame di Milano non hanno ancora comunicato la loro decisione.

«Paghi la visita in Centro privato»

Esposto di una paziente di Chiesa contro medico dell'ospedale

di MICHELE PUSTERLA

— SONDRIO —

UNA DONNA, residente a Chiesa in Valmalenco, affetta da diabete mellito e ipertensione arteriosa, si sottopone a una visita diabetologica in quanto da più giorni si «sente molto stanca» e ha il cuore che «batte forte da una settimana».

«Su consiglio del diabetologo - ci racconta ancora una sua amica, Aurora Cometti - si sottopone a un elettrocardiogramma nell'ambulatorio di Cardiologia dell'ospedale di Sondrio. La mia amica Valeria mi ha riferito che il cardiologo le disse che era in corso una fibrillazione atriale con la frequenza del cuore parecchio elevata, ossia 140-150 battiti e riportando tale dato preoccupante nella cartella dell'esame sostenuto. Lei, inoltre, mi ha confidato che il medico non le prescrive alcuna cura sul momento, né altra da effettuare al proprio domicilio e neppure le suggerì o impose il ricovero in ospedale, per ulteriori accertamenti clinici, come pure non la fece accompagnare al Pronto Soccorso».

In sostanza - secondo la storia rivelata a «Il Giorno» - la paziente lamenta un'assistenza non certo adeguata. Ma c'è dell'altro. Ancora più grave, se la ricostruzione che ne abbiamo fatto troverà effettiva conferma nelle prossime ore. «Il cardiologo dell'ospedale di Sondrio - aggiunge Aurora - invi-



tò la paziente a cercare il suo numero di telefono privato per prenotare una visita a pagamento nel Centro privato in cui lui visita. Valeria, che col cellulare deve aver registrato la frase, dopo quello sconcertante episodio, avvenuto lo scorso 21 luglio, ne parla con amici e parenti e si convince che i fatti sono gravi, almeno per due ordini di motivi: il dottore è passibile di omissione di soccorso, in quanto in presenza di una patologia cardiaca seria, che può procurare coaguli al cuore con grande rischio di ictus cerebrali e anche di morte, non le ha prestato imme-

diatamente le cure di cui necessitava con urgenza; poi, per il fatto di averle detto di andare nel suo studio privato, si configura il reato di interessi privati di incaricato di pubblico servizio».

La signora Valeria, secondo quanto riferiti dall'amica, a inizio agosto ha indirizzato un dettagliato esposto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, Beatrice Stasi, tramite l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) per chiedere puntuali spiegazioni sul grave episodio accaduto in corsia e per sapere quali provvedimenti il manager



È stato indirizzato un dettagliato esposto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Beatrice Stasi

della sanità intenda assumere per prevenire il possibile ripetersi, in futuro, di altri gravi episodi simili. Sono passate diverse settimane dalla segnalazione della paziente malenca e sicuramente la dottoressa Stasi, a fronte del contenuto di una tale denuncia, non avrà esitato un solo istante nell'informare la Procura della Repubblica. Non vogliamo neppure essere sfiorati dall'idea che abbia insabbiato il caso o che abbia liquidato la faccenda come un equivoco fra medici, imputabile magari a un mancato scambio di informazioni fra camici bianchi.

TOVO SANT'AGATA

Ecco il piano dei lavori pubblici Nel mirino anche l'illuminazione

DALLA PROSSIMA primavera partiranno alcuni lavori di riqualificazione urbanistica nel Comune di Tovo di Sant'Agata. L'amministrazione guidata dal sindaco Corrado Canali sta infatti aspettando il nulla osta al finanziamento della Comunità montana di Tirano per la riqualificazione della via Adda, che ospita un nuovo nucleo residenziale. «Dando seguito ai progetti previsti nel programma elettorale, vogliamo creare un parcheggio e un nuovo tratto di marciapiede che dalla strada provinciale, arriva al campo sportivo - spiega Canali -. Pensiamo ad una valorizzazione della zona residenziale. Il progetto prevede una spesa complessiva di 120mila euro e contiamo di iniziare i lavori in primavera». Il prossimo intervento in programma da parte dell'amministrazione riguarderà il «Rifacimento dell'illuminazione pubblica in via Castello».

E.M.

NOVATE MEZZOLA IL PRESIDENTE DELLA RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA

Danni dei cervi, interviene Spreafico

— NOVATE MEZZOLA —

GIAN LUIGI SPREAFICO, presidente della Riserva naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, non ci sta alle accuse e scrive una lettera aperta al consigliere regionale Alessandro Fermi, per chiarire «notizie non corrette in merito alla problematica relativa al risarcimento danni alle colture agricole causati da fauna selvatica». Fermi ha infatti inoltrato una interrogazione agli assessori Terzi e Fava sulla problematica dei danni subiti dagli agricoltori a causa dei cervi presenti nella Riserva. «L'Ente Riserva non ha mai sottovalutato il problema né tantomeno voluto instaurare contenzioso con gli agricoltori - spiega Spreafico -. Risulta agli atti che la Regione Lombardia ha assegnato alla Riserva delle somme da utilizzare anche per i danni lamentati dagli agricoltori, sino all'anno 2010. Le ditte che hanno lamentato danni sono dieci, numero molto diverso dalle 100 aziende agricole citate nell'interrogazione. Si sottolinea che

la Regione non concede più contributi per danni provocati da selvatici non protetti e di conseguenza le risorse economiche devono essere reperite con fondi di bilancio propri». Il presidente Spreafico spiega che la Riserva non ha entrate proprie e riceve contributi regionali e dalle Cm. Spreafico ha così interpellato gli uffici legali degli assessorati Ambiente e Agricoltura «su quale ente ricada la competenza a risarcire tali danni - continua -. Alla data odierna i suddetti uffici non hanno ancora fornito risposta». «Da semplice amministratore mi permetto di suggerire che con una piccola modifica all'attuale legislazione regionale si potrebbe chiarire in modo definitivo la competenza in capo ai vari enti coinvolti nella problematica - conclude Spreafico -. Altrimenti la Riserva non avrebbe competenza a indennizzare i danni e se alcuni interessati continuano a fomentare il pagamento degli indennizzi alla Riserva, allora enti superiori dovranno ordinarci per iscritto di farlo ed io provvederò senza indugio».

Eleonora Magro

AZIENDA ENERGETICA
VALTELLINA VALCHIAVENNA S.p.A.
 Capitale Sociale € 1.803.562,00
 Tirano, Via Sant'Agostino n. 13. Tel. 0342/533.533 Fax 0342/512627
 Sito Internet www.aevv.it - e-mail aevv@aevv.it
 Iscr. Reg. Imprese di Sondrio, C.F. e Partita IVA 00743600140

COMUNICATO STAMPA
 Comunicato ai sensi del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971/1999 e s.m.i.

AVVISO AGLI AZIONISTI

Sondrio, 3 ottobre 2014

A SEGUITO DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI A.E.V.V. S.p.A., IN DATA 30 APRILE 2014 A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2013,

SI COMUNICA CHE LA DISTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 2013 (€ 630.000,00, al lordo di eventuali ritenute di legge con un dividendo lordo pari a 0,381 Euro per azione) E' DISPOSTA CON DATA DI PAGAMENTO AL 06.10.2014 E STACCO CEDOLA AL 09.10.2014.

II PRESIDENTE
 Giugni Nicola